

■ **CONVEGNO** / Puntare su di una maggiore prevenzione per diminuire il rischio di tragedie

La montagna: la responsabilità dell'ente pubblico I cittadini devono essere più ligi alle normative

COURMAYEUR - Molti sindaci, amministratori pubblici e gestori di impianti di risalita hanno partecipato al convegno, organizzato, sabato scorso, congiuntamente da Fondazione Courmayeur e Fondazione Montagna Sicura, sulla responsabilità dell'ente pubblico e degli amministratori nella gestione del territorio e dei rischi naturali in montagna.

Dopo la relazione introduttiva di Jean Pierre Fosson, segretario della Fms e di Raffaele Rocco, coordinatore del dipartimento difesa del suolo, su come si stia modificando il territorio a seguito dei cambiamenti climatici e di cosa l'ente pubblico mette in atto per monitorare e diminuire i

rischi naturali, hanno parlato i principali protagonisti ovvero gli amministratori pubblici. Le testimonianze portate da Aldo Comé, sindaco di Gressoney-Saint-Jean e Elida Baravex, assessore di Nus, sulla gestione di eventi drammatici sul loro territorio e la domanda di Elso Gérardin, presidente del Celva di cosa deve fare un amministratore per tutelarsi, hanno introdotto il nocciolo della questione: la responsabilità dell'amministratore pubblico e dei gestori degli impianti.

Lukas Plattner, avvocato, Alberto Alessandri e Giuseppe Pericu rispettivamente professori di diritto penale e di diritto amministrativo hanno tentato di dare una risposta.

Dai diversi interventi è emerso che la magistratura riconosce un'eccessiva responsabilità ai sindaci e che, al tempo stesso, esiste un'aspettata irresponsabilità dei cittadini i quali, non rispettando fondamentali regole di sicurezza, mettono a repentaglio la propria vita e quella altrui. Qui si inserisce la magistratura che, come lo ha sottolineato Pasquale Longarini, sostituto procuratore della procura di Aosta, «è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali responsabilità. L'amministratore pubblico o il gestore di un comprensorio sciistico sono titolari di obblighi di garanzia e di diligenza volti a proteggere la persona umana. La questione

A sinistra il pm Pasquale Longarini assieme agli altri relatori del convegno



ne risiede nell'accertare se siano stati violati questi obblighi e se ci sia causa-effetto tra le azioni poste in essere dall'amministratore e ciò che è accaduto».

La questione rimane aperta: come assumere decisioni in un campo come la montagna dove il rischio zero non esiste ma esiste sempre un margi-

ne di pericolo ineliminabile? Dov'è il confine tra casualità e colpevolezza?

Tutti però concordano che un primo passo sia quello di educare o rieducare i cittadini a comportamenti corretti e rispettosi delle basilari regole di sicurezza al fine di scongiurare eventi tragici.

■ re.ga.